

Laboratorio Formazione docenti  
NeoAssunti a.s. 2017/18

***BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E  
DISABILITA'***

Maria Cristina Rosi - Sarzana, 10 maggio 2018

# *Facciamo un po' di ordine...*

Nelle scuole capita spesso di sentire espressioni di questo tipo: “non è certificato, è un BES” oppure “non è un BES, è un alunno disabile” o ancora “ha la certificazione DSA, non è un BES”.

Non pochi docenti, pur conoscendo le definizioni e le distinzioni introdotte con la **Direttiva Ministeriale del 27/12/12**, indicano spesso con l'acronimo **BES** solo quegli alunni che, pur manifestando un Bisogno Educativo Speciale (BES), non rientrano nelle misure previste dalla L.104/92 sulla disabilità e dalla L. 170/10 sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento(DSA).

In realtà, però, anche gli alunni con certificazione o con diagnosi di DSA manifestano un Bisogno educativo Speciale, riconosciuto, però, in questo caso, anche da una legge dello stato. Occorre perciò fare un po' di chiarezza sull'uso dei termini.

# Tre grandi sotto-categorie

1

Alunni con **disabilità certificata** ai sensi della **L. 104/92**. Solo in questo caso è prevista la presenza del docente di sostegno, per un numero di ore commisurato al bisogno.

2

**I disturbi evolutivi specifici**. La D.M. chiarisce che in essa rientrano non solo i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), diagnosticati ai sensi della **L. 170/10**, ma anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD). Per gli alunni con DSA è obbligatorio il ricorso ad un Piano Didattico Personalizzato (PDP) e l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative che possano garantire il successo formativo degli allievi.

Alunni con **svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale**. In questo caso, pur non essendo in presenza di una problematica certificata o diagnosticata ai sensi di una norma primaria e specifica di riferimento, si rileva un bisogno educativo speciale, generalmente limitato nel tempo, dovuto a situazioni molteplici e contingenti, che sono causa di svantaggio e, pertanto, richiedono per un certo periodo una particolare attenzione educativa. Si tratta ad esempio degli alunni di recente immigrazione, che non hanno ancora appreso la lingua italiana, oppure di allievi che si trovano in una situazione sociale, economica o culturale difficile, che comporta disagi molteplici nel regolare percorso scolastico. Anche in questo caso, come previsto dalla nota ministeriale n. 2563/13 si può ricorrere alla compilazione di un **PDP- PEP** (alunni stranieri) ed a misure compensative e dispensative, qualora il consiglio di classe lo ritenga necessario per un certo periodo di tempo. In questo caso non è un obbligo ma una decisione collegiale dei docenti.

# STRUMENTI

**L.104/92**

**PEI**

**PIANO EDUCATIVO  
INDIVIDUALIZZATO  
(Progetto di Vita)  
Alunni con disabilità**

**L.170/2010**

**PDP PIANO DIDATTICO  
PERSONALIZZATO  
Alunni con DSA e  
disturbi evolutivi  
specifici**

**PEP**

**PIANO EDUCATIVO  
PERSONALIZZATO  
Alunni di origine straniera  
di recente immigrazione  
entrati nel sistema  
scolastico**

**PDP**

**PIANO EDUCATIVO  
PERSONALIZZATO  
Alunni con svantaggio  
socioeconomico**

# PER INQUADRARE L'ARGOMENTO

## Bisogno Educativo Speciale

Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un **funzionamento problematico** anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di **educazione speciale individualizzata**

(Ianes e Macchia, 2008)





# Come si arriva al concetto di *INCLUSIONE* .....

**Art. 3 ed Art. 34 Costituzione**

**I principi costituzionali indicati garantiscono il diritto allo studio degli alunni con disabilità attraverso l'esperienza delle scuole speciali e delle classi differenziali**

**Art. 38 Costituzione**

specifica infatti che ....«**GLI INABILI E I MINORATI HANNO DIRITTO ALL'EDUCAZIONE E ALL'AVVIAMENTO PROFESSIONALE**».

**LEGGE 118/71**

**INSERIMENTO** degli alunni con disabilità nelle classi normali della scuola pubblica.

## LEGGE 517/77



Stabilisce condizioni, strumenti e finalità per l'*integrazione scolastica* degli alunni con disabilità, con la presa in carico del progetto di integrazione da parte del Consiglio di Classe e l'introduzione dell'**insegnante specializzato** per le attività di sostegno.

## LEGGE 104/92

Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle "persone handicappate" che diviene il punto di riferimento normativo dell'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità.



D.P.R.24 febbraio 1994

individua i soggetti e le competenze degli Enti Locali, delle attuali Aziende Sanitarie Locali e delle istituzioni scolastiche nella definizione della Diagnosi Funzionale, del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato, per l'alunno in condizione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione", come integrato e modificato dal DPCM n. 185/06.

*Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità*

Con la Legge n. 18 del 3 marzo 2009, il Parlamento italiano ha ratificato la *Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità*.

2001 ICF, *Classificazione Internazionale del Funzionamento. Dalla prospettiva sanitaria alla prospettiva bio- psico-sociale*

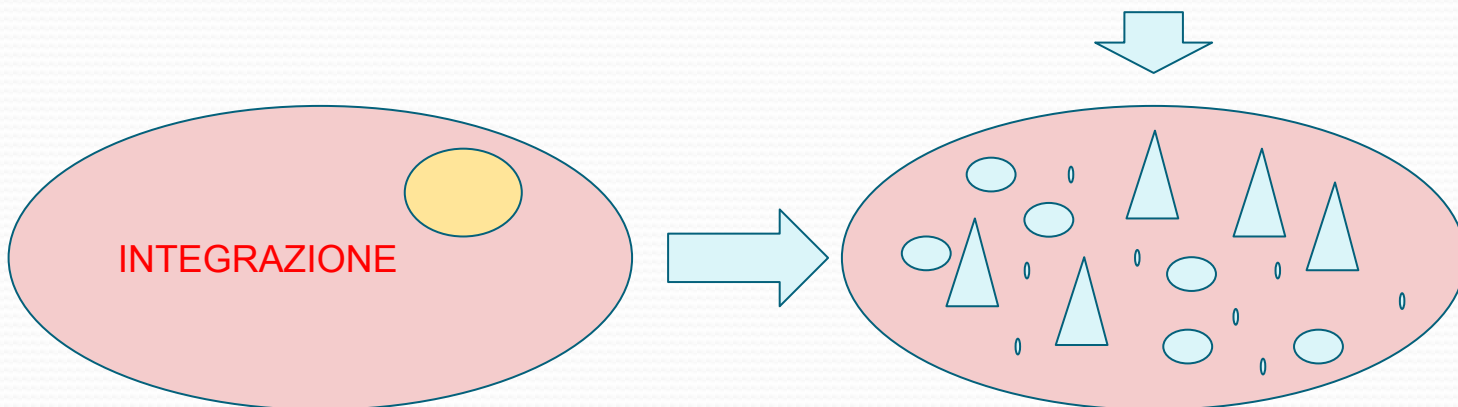
Assemblea Mondiale della Sanità dell'OMS ha approvato la nuova Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, raccomandandone l'uso negli Stati parti.

**Legge 170/2010** “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”

**Linee guida disturbi specifici di apprendimento del 12 Luglio 2011**

**La direttiva ministeriale sui BES Bisogni Educativi Speciali (Dir. 27/12/2012)**

**INCLUSIONE**



# ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITA'

Presuppone la capacità di ripensare  
la didattica e l'organizzazione,  
ristrutturando profondamente  
l'ambiente di apprendimento

L'**accoglienza** non riguarda ciò che un insegnante (specializzato) può fare per un alunno con disabilità, è una funzione di tutta la scuola, la responsabilità dell'intera comunità professionale.

# PER INQUADRARE L'ARGOMENTO

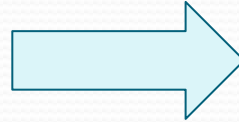
LE PAROLE DA "MANEGGIARE" CON CURA

Handicappato  
Disabile  
Diversamente Abile  
Con disabilità

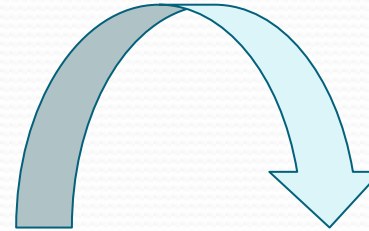
Far coincidere la persona con la disabilità ne riduce l'identità a mancanze e disfunzioni, importanti e condizionanti, ma non risolutive di identità personali più ricche e complesse.

# ALUNNO CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- APPRENDIMENTO
- SVILUPPO
- COMPORTAMENTO



RALLENTATO E/O  
PROBLEMATICO



- **GLOBALI E PERVASIVI** (es. AUTISMO)
- **SPECIFICI** (es. DISLESSIA)
- **SETTORIALI** (es. Disturbi da deficit attentivi con iperattività ADHD) più o meno gravi, permanenti o transitori.
- **FATTORI CAUSALI** possono essere a livello organico, psicologico, familiare, sociale, culturale, ecc.

# PER INQUADRARE L'ARGOMENTO

## Le difficoltà di apprendimento e i BES

Si stima che uno studente su cinque, nel corso dell'iter scolastico, incontri un momento difficoltà particolare per cui ha bisogno di un occhio di riguardo.

Gli alunni delle scuole italiane sono nove milioni circa.

Le difficoltà possono riguardare sia il soggetto sia il contesto.

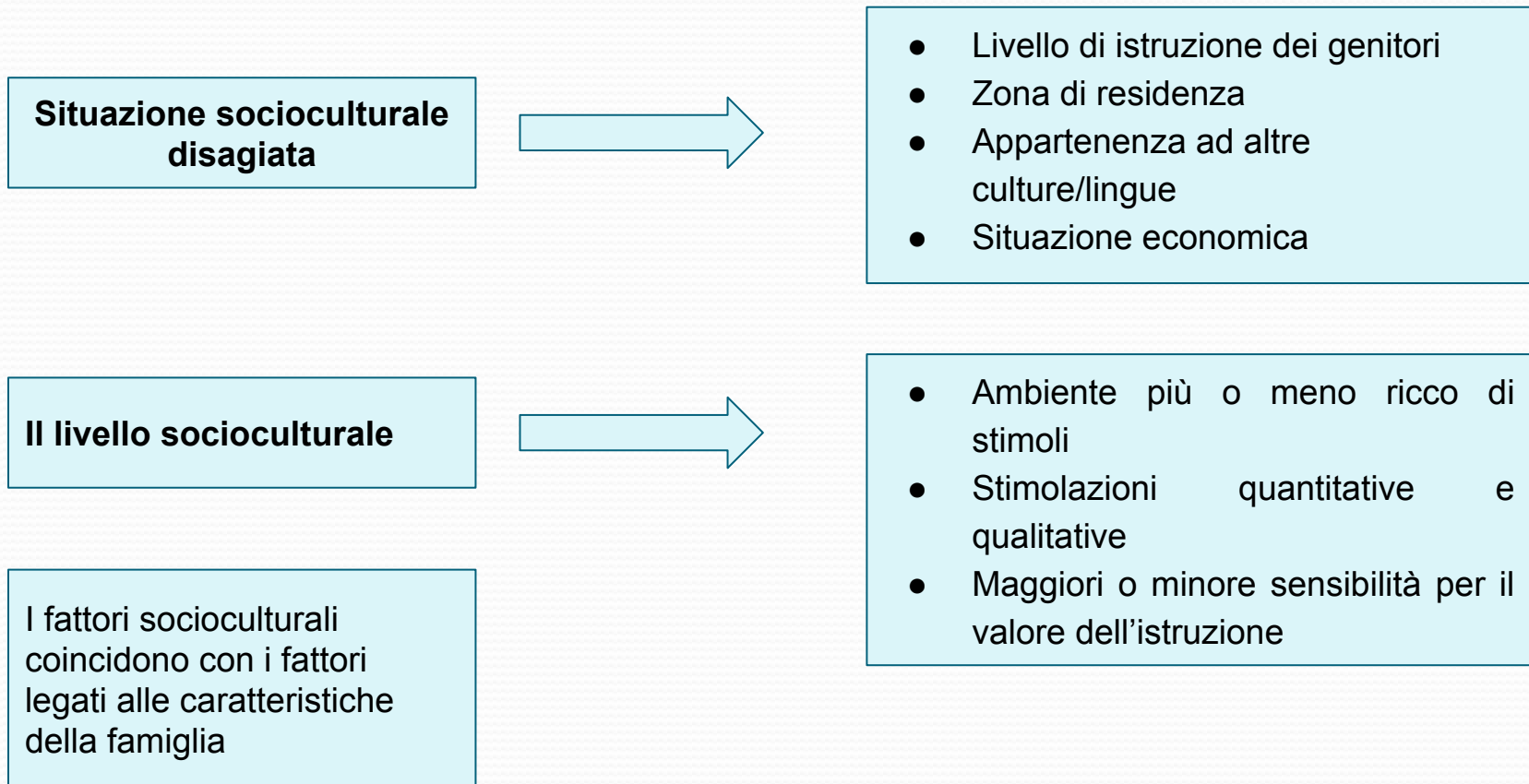
Le difficoltà riconducibili al contesto:

- l'ambiente socioculturale
- il clima familiare
- la qualità dell'istruzione scolastica

# Le difficoltà di apprendimento

## I fattori socioculturali

E' stato in più occasioni dimostrato che i ragazzi delle classi sociali "disagiate" hanno una carriera scolastica, di norma, meno fortunata.





# Le difficoltà di apprendimento

## La qualità/quantità dell'istruzione

### **Il tipo di scuola si caratterizza per:**

- L'impostazione data dal dirigente
- Il "Clima" creato dai docenti e dagli allievi
- La qualità della didattica
- Le qualità personali dei docenti
- I "contenuti" proposti

### **Per gli alunni con difficoltà di apprendimento una scuola può essere non adatta per:**

- Richieste troppo impegnative
- Confronto continuo con compagni troppo abili
- La proposta di apprendimento formali e astratti
- Mancanza di laboratori
- .....

# Le difficoltà di apprendimento I fattori motivazionali e di personalità

Le caratteristiche della personalità possono essere più o meno propizie per un buon apprendimento o per affrontare le difficoltà:

- **Coscienza di sé**
- **Persistenza**
- **Accettazione del proprio problema di apprendimento**
- **Capacità di stabilire e pianificare realisticamente i propri obiettivi**
- **Capacità di collaborare**
- **Capacità di affrontare le frustrazioni e lo stress**

# LE DISABILITA'



COMPREDONO

- **Autismo**
- **Sindrome di Rett**
- **Ritardo mentale**
- **Sindrome di Asperger**
- **Disturbo generalizzato dello sviluppo non altrimenti specificato**

.....

# Codici secondo la classificazione ICD 10 OMS relativi alle diagnosi riguardanti gli alunni diversamente abili in base alla legge 104/92

Il presente elenco ha come obiettivo quello di facilitare la comprensione della diagnosi da parte dei docenti che spesso trovano scritto sulla certificazione una diagnosi essenziale senza la parte descrittiva.

*Alcuni esempi.....*

## Indice

F 70 Ritardo mentale lieve

F 71 Ritardo mentale di media gravità

F 72 Ritardo mentale grave

F 73 Ritardo mentale profondo

F 80 Disturbo evolutivo specifico dell'eloquio e del linguaggio

F 81 Disturbo evolutivo specifico delle abilità scolastiche (comprende

F 82 Disturbo evolutivo specifico delle abilità motorie

F 83 Disturbi evolutivi specifici misti

F 84.0 Autismo infantile

F 84.1 Autismo atipico

F 84.2 Sindrome di Rett

F 84.3 Sindrome disintergrativa dell'infanzia di altro tipo

F 84.4 Sindrome iperattiva associata a ritardo mentale e movimenti stereotipati

F 84.5 Sindrome di Asperger

# I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Disturbi specifici di apprendimento costituiscono un termine di carattere generale che si riferisce ad un gruppo eterogeneo di disordini che si manifestano con significative difficoltà nell'acquisizione e uso di abilità di comprensione del linguaggio orale, espressione linguistica, lettura, scrittura, ragionamento, o matematica. Questi disordini sono intrinseci all'individuo, presumibilmente legati a disfunzioni del sistema nervoso centrale e possono essere presenti lungo l'intero arco di vita. Problemi relativi all'autoregolazione del comportamento, alla percezione e interazione sociale possono essere associati al disturbo di apprendimento, ma non costituiscono, per se stessi, dei disturbi specifici di apprendimento. Benchè possano verificarsi in concomitanza con altre condizioni di handicap (per esempio danno sensoriale, ritardo mentale, serio disturbo emotivo) o con influenze esterne come le differenze culturali, insegnamento insufficiente o inappropriato, i disturbi specifici di apprendimento non sono il risultato di queste condizioni o influenze.

# LA CLASSIFICAZIONE DEI DSA

I disturbi evolutivi Specifici dell'apprendimento (DSA) sono un gruppo di disturbi di origine neurobiologica (costituzionale) delle abilità di base che interferiscono con il normale apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo

- 1) **DISLESSIA:** disturbo della lettura che si esprime a livello di base della decodifica del testo (apprendimento della “tecnica” di lettura: trasformazione dei segni grafici nei suoni che compongono le parole)
- 2) **DISORTOGRAFIA:** disturbo della scrittura che si esprime a livello della compitazione del testo (codifica fono-grafica e ortografia)
- 3) **DISCALCULIA:** disturbo delle abilità relative al mondo dei numeri e del calcolo
- 4) **DISGRAFIA:** disturbo della scrittura che si esprime a livello della grafia.
- 5) **COMORBILITÀ:** Pur interessando abilità diverse, i disturbi sopra descritti possono coesistere in una stessa persona.

# Per una didattica strutturalmente inclusiva

La didattica inclusiva non è la somma di risposte diverse, di documenti: PEI, PDP... ma la possibilità per tutti di partecipare secondo le proprie possibilità all'attività della scuola

## CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

- Lavoro fondato su aspettative realistiche
- Lavoro integrato
- Lavoro pianificato/programmato
- Lavoro centrato sulla globalità del soggetto



# La didattica

La **didattica individualizzata** consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La **didattica personalizzata**, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo".

# Strumenti compensativi e misure dispensative

**La Legge 170/2010 art.5 lettera b) fa obbligo alle Istituzioni scolastiche di garantire:**

*"l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere."*

**La Direttiva e la Circolare sui BES precisano che:**

*"le scuole-con determinazioni assunte dai consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psico- pedagogico e didattico-possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalla disposizioni attuative della L.170/2010 (DM 5669/2011)..."*

**Il CdC /team dei docenti determina gli strumenti compensativi più efficaci per l'apprendimento dell'alunno.**

**Gli strumenti compensativi** consentono all'alunno di controbilanciare le carenze funzionali, derivanti dal disturbo:

**Non incidono sul contenuto**

Sono importanti sulla velocità e correttezza dell'esecuzione della prestazione richiesta dall'insegnante

Es. tabelle delle misure, calcolatrice, PC traduttori ecc.

**Le misure dispensative**

evitano allo studente di confrontarsi con forme di attività che sono destinate al sicuro fallimento, in quanto minate dal disturbo.

Es.

Dispensa dalla lettura ad alta voce, dalla scrittura veloce sotto dettatura ecc...



# Metodi inclusivi

Alcune metodologie didattiche, per loro natura, sono più attive e in grado di rispondere ai bisogni di ciascuno. Alcuni *esempi*:

- lezione aperta, dialogata, con utilizzo LIM
- *Cooperative learning*
- *Peer to peer*
- *Attività laboratoriali*

È fondamentale proporre nelle lezioni e far usare a tutti gli studenti **organizzatori grafici** di diverso tipo: **schemi e mappe, script, frame, tabelle, diagrammi** a seconda del tema da studiare e delle caratteristiche degli allievi, *semplificazione dei testi*.

Particolarmente utili nello studio delle materie umanistiche sono le **tabelle** che consentono il riordino anche cronologico delle informazioni e gli **schemi modellizzati e replicabili**. L'uso di modelli di analisi e di organizzatori grafici efficaci richiede un intervento costante di **metacognizione** da parte del docente. In particolare è necessario che il docente espliciti in modo costante gli operatori disciplinari (tempo, spazio, mutamenti, eventi, trasformazioni ecc. perché in tal modo gli studenti possono acquisire criteri di analisi e studio e organizzare in modo critico le conoscenze.



# Sono affetto da autismo

## *ecco cosa mi piacerebbe dirti.....*

Aiutami a capire, organizzare- per me un mondo strutturato e prevedibile;  
Non mi parlare troppo, nè troppo veloce. Usa segnali chiari e semplici;  
Evita ambienti disordinati, rumorosi e iperstimolanti;  
Imponimi dei limiti: ho bisogno di una guida chiara, comprensibile, strutturata, non dell'anarchia.  
Non fare troppo affidamento sulle mie apparenti abilità: le mie capacità devono essere valutate oggettivamente;  
Dammi strumenti alternativi di comunicazione (gesti, pittogrammi, segni ... );  
Sii capace di condividere un piacere con me: ci sono molte più cose che ci possono unire che non dividere;  
Mostrami il senso di quello che mi chiedi di fare;  
Fammi sapere se la mia condotta è adeguata o inadeguata: sono sensibile alle gratificazioni;  
Rispetta la mia solitudine, ma non troppo: mi piacciono le relazioni tranquille, amo le interazioni, quando sono chiare;  
Non obbligarmi a fare sempre le stesse cose, a rispettare la solita routine:  
l'autistico sono io, non tu;  
I miei problemi di comportamento non sono rivolti contro di te: non mi attribuire cattive intenzioni;



Analizza le mie motivazioni spontanee: mi piace divertirmi, voglio bene ai miei genitori, sono contento quando riesco a fare le cose bene;  
I miei atti non sono assurdi, per me hanno una logica: cerca di capirmi;  
Sii positivo: sostituisci le attività senza senso con attività funzionali;  
Non mi chiedere in continuazione cose che non sono capace di fare, proponimi attività nelle quali io possa riuscire da solo, aiutami se vuoi, insegnarmi cose nuove, ma non esagerare con l'aiuto;  
Quando non faccio ciò che mi chiedi, non interpretare che "io non voglio", ma che "io non posso";  
Non darmi troppi farmaci;  
Non paragonarmi sempre ai bambini "normali". Anche se per me è difficile comunicare, ho dei pregi: non inganno mai, non capisco le "strutture" sociali ma non ho doppie intenzioni né sentimenti pericolosi. La mia vita può essere soddisfacente se è semplice e ordinata, tranquilla, se non mi chiedi in continuazione di fare cose troppo difficili per me;  
Accettami così come sono, sii ottimista, ma senza credere alle favole o ai miracoli: la mia situazione normalmente migliora con il tempo, anche se per ora non esiste guarigione.

Estratto della relazione di A. Riviere,  
professore di psicologia evolutiva  
presso l'Università autonoma di Madrid,  
Ginevra, 21 novembre 1996



# EDUCARE IN FUNZIONE DEL PROGETTO DI VITA

